

In
collaborazione
con:

Secondaria 1° grado

#TIFIAMOEUROPA
IL NOSTRO INVITO ALLA GIOIA

Cara Italia

CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ | COSTITUZIONE | WEB REPUTATION /IDENTITÀ ONLINE



ARGOMENTO

- Consapevolezza e responsabilità
- Costituzione
- Web reputation /identità online

MATERIA

- Area Storico-Geografica-Filosofica
- Area Sportivo-Motoria
- Educazione Civica

COMPETENZE CHIAVE

- Competenze sociali e civiche
- Imparare a imparare
- Consapevolezza ed espressione culturale
- Comunicazione nella madrelingua

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 02. Si è ciò che si comunica
- 07. Condividere è una responsabilità
- 09. Gli insulti non sono argomenti

DOMANDE FONDAMENTALI

- Quali sono i valori su cui è fondata l'Italia?
- Quali simboli la rappresentano?
- Come si costruisce l'unità?

Ascolta le canzoni "L'italiano" di Toto Cutugno e "Cara Italia" di Ghali

15'

Guarda il video

L'insegnante introduce l'attività facendo ascoltare alla classe due canzoni: ["L'italiano" di Toto Cutugno](#) e ["Cara Italia" di Ghali](#), che costituiscono due rappresentazioni dell'Italia fatte a 35 anni di distanza.

Successivamente, con l'aiuto dell'insegnante, i/le ragazzi/e le analizzano e le confrontano: quale immagine dell'Italia se ne ricava?

Attività

35'

Leggi gli articoli

I/le ragazzi/e sono invitati/e a condividere la propria immagine d'Italia scegliendo una fotografia, un fotogramma, una canzone rappresentativa ecc.

Se non è già emersa, l'insegnante propone la foto della nazionale femminile di calcio: cosa rende 11 ragazze una squadra? Di cosa hanno bisogno per poter giocare insieme? Di una divisa, di una bandiera e di un inno: con l'aiuto dell'insegnante, la classe ne scopre l'origine, anche usando queste fonti suggerite:

- [Perché la maglia della nazionale è azzurra?](#)
- [Quando e come nasce il Tricolore?](#)
- [Quando e come nasce l'inno di Mameli?](#)

L'insegnante farà riflettere la classe sul fatto che non basta una maglia per potersi dire italiani/e: è la condivisione dei valori comuni scritti nella [Costituzione della Repubblica Italiana](#) che ci rende tali. I ragazzi e le ragazze dovranno quindi evidenziare tali valori.

Presentazione e riflessione sul Manifesto della comunicazione non ostile per lo sport

10'



Il Manifesto della comunicazione non ostile PER LO SPORT

#LoSportcheMiPiace

- 1. Virtuale è reale**
Sport è dare sempre il meglio di sé. Per questo sia in gara, sia nella vita e nel mondo virtuale, sostengo i valori della correttezza, della condivisione e del rispetto.
- 2. Si è ciò che si comunica**
Da atleta, da tifoso o da commentatore, so che i miei discorsi dicono chi sono, e quanto credo nello sport che amo. Faccio sì che siano forti, leali, onesti e gentili.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Cerco sempre parole giuste. Governo l'adrenalina e l'emozione con il rigore del mio pensiero. Controllo i toni perché lo spirito sportivo vinca anche nella sconfitta.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
Mi alleno ad ascoltare. Ascolto l'allenatore, l'arbitro, i compagni. Ascolto le lodi, e ascolto le critiche. Ascolto il mio corpo. Ascoltando divento più forte e migliore.
- 5. Le parole sono un ponte**
Lo sport è un linguaggio che tutti capiscono e il messaggio dello sport è potente: faccio sì che sia positivo, pieno di speranza. Che ispiri le persone. Che le unisca.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
Le mie parole hanno peso e valore: possono influire su molte persone rendendole peggiori o migliori. Dunque, anche in piena emozione agonistica parlo con misura.
- 7. Condividere è una responsabilità**
Sono responsabile dei contenuti che condivido. Esalto la sapienza tecnica, la bellezza, l'armonia, le storie che rincuorano. Condanno il tifo cieco, cattivo e ostile.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
Nello sport non esistono nemici, ma solo avversari. Il rispetto perché, senza di loro, non c'è gara. Rispetto regole, arbitri e giudici: sono i garanti della mia passione.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Ricordo che lo sport è fair play: gioco leale. L'agonismo è confronto positivo, mentre l'insulto è debole, vigliacco, invivile. Aggredire è il contrario di competere.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Il silenzio vince: è concentrazione e autocontrollo. Evito le parole vuote e inutili. Quelle violente non mi servono: so dimostrare la mia forza e il mio valore con i fatti.

con il patrocinio di



La classe sarà invitata a considerare che questi valori condivisi non sempre vengono rispettati e attuati nella vita di tutti i giorni (si pensi, ad esempio, a quanto succede negli stadi).

L'insegnante presenterà così il Manifesto della comunicazione non ostile per lo sport, come esempio di stile con cui relazionarsi con gli/le altri/e, nello sport e non solo.

Ulteriori attività di approfondimento

I ragazzi e le ragazze potrebbero essere invitati/e a fare un lavoro a gruppi, a casa o a scuola, ossia realizzare un inno moderno che traduca a loro misura le parole di Mameli.